



Conservatorio di Musica
"Giuseppe Verdi" di Milano

«*Compositori... si muore*»

RENATO DIONISI
1910 · 2000

Atti della Giornata di Studi
Milano, 16 ottobre 2010

A CURA DI BRUNO ZANOLINI



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673772-4

SOMMARIO

xiii Saluto di BRUNO ZANOLINI

xv Prolusione di ARNOLDO MOSCA MONDADORI

xvii Introduzione di ANGELO FOLETTO

PRIMA PARTE

3 *Renato Dionisi, un 'ritratto'* di RENATO CHIESA

17 *La doppia luce di 'Aldebaran'* di MAURO BONIFACIO

35 *Il 'maestro' tra virgolette* di BRUNO ZANOLINI

41 *Il maestro-padre* di STEFANO LAZZONI

49 *La bottega dell'armonizzatore* di MAURO ZUCCANTE

55 *La musica per coro di Renato Dionisi* di SANDRO FILIPPI

75 *Renato Dionisi, testimonianze e ricordi* · Tavola rotonda

SECONDA PARTE

93 *Renato Dionisi nel suo tempo* di ALESSANDRO TURBA

243 *Proposta di catalogo delle opere* di MATTIA CULMONE



Renato Dionisi in successive epoche di vita

Si ringrazia la Biblioteca Tartarotti di Rovereto per la gentile concessione del materiale iconografico



Conservatorio di Musica
"Giuseppe Verdi" di Milano

Festival "Secondo Novecento"

L'omaggio del Conservatorio a Renato Dionisi e Franco Donatoni

CALENDARIO MAGGIO · GIUGNO 2010

Venerdì 21 maggio

Sala Puccini, ore 21.00

Renato Dionisi, maestro nel nostro tempo

Musiche di Renato Dionisi, Ivan Fedele, Sonia Bo, Bruno Zanolini, Marco Stroppa,
Giuseppe Colardo

Solisti e gruppi da camera del Conservatorio

Ensemble del Laboratorio di Musica Contemporanea diretto da DAVIDE PANDINI

Venerdì 28 maggio

Sala Puccini, ore 21.00

Renato Dionisi e il suo tempo

Musiche di Claude Debussy, Renato Dionisi, Alban Berg, Bruno Bettinelli

DAN SHEN, soprano

ROCCO CARBONARA, clarinetto

ALBERTO RANUCCI, pianoforte

Venerdì 4 giugno

Sala Puccini, ore 20.30

Proiezione di un videodocumentario dedicato a Franco Donatoni

Sala Puccini, ore 21.15

Omaggio a Franco Donatoni

Musiche di Franco Donatoni

DIVERTIMENTO ENSEMBLE diretto da SANDRO GORLI

CALENDARIO SETTEMBRE · NOVEMBRE 2010

Martedì 7 settembre

Sala Puccini, ore 21.00

Franco Donatoni, maestro nel nostro tempo

Musiche di Franco Donatoni, Ruggero Laganà, Sandro Gorli, Dario Maggi, Javier Torres, Alessandro Solbiati

Solisti e gruppi da camera del Conservatorio

Martedì 16 ottobre

Sala Puccini, dalle ore 10.00

Giornata di Studi dedicata a Renato Dionisi a cura di ANGELO FOLETTO

Sala Puccini, ore 21.00

Omaggio a Renato Dionisi

Musiche originali di Renato Dionisi eseguite dal CORO FILARMONICO TRENINO diretto da SANDRO FILIPPI

Canti popolari armonizzati da Renato Dionisi eseguiti DAL CORO DELLA SAT diretto da MAURO PEDROTTI

Venerdì 5 novembre

Sala Puccini, dalle ore 10.00

Giornata di Studi dedicata a Franco Donatoni a cura di ALESSANDRO MELCHIORRE

Sala Puccini, ore 21.00

Franco Donatoni e il suo tempo

Musiche di Luigi Dallapiccola, Franco Donatoni, Renato Dionisi, Giacomo Manzoni, Pierre Boulez, Luciano Berio

TEXTURE ENSEMBLE diretto da PIERRE HOPPÉ
LJUBA BERGAMELLI, VOCE



Conservatorio di Musica
"Giuseppe Verdi" di Milano

Festival "Secondo Novecento"

L'omaggio del Conservatorio a Renato Dionisi e Franco Donatoni

16 ottobre 2010

"Compositori... si muore"

Renato Dionisi, maestro senza maiuscole

Giornata di Studi dedicata a Renato Dionisi
nel centenario della nascita e decennale della morte
a cura di ANGELO FOLETTO

Sala Puccini del Conservatorio

Ore 10.30

Saluti istituzionali

RENATO CHIESA, *Un ritratto*

Le opere

- ALESSANDRO TURBA, *Renato Dionisi nel suo tempo*
- MATTIA CULMONE, *Proposta di catalogo delle opere*
- MAURO BONIFACIO, *Annotazioni intorno ad Aldebaran*

Ore 15.00

Vita di Conservatorio

- BRUNO ZANOLINI, *Il 'maestro' tra virgolette*
- STEFANO LAZZONI, *Il maestro-padre*

Rovereto, Teatro Zandonai, 19 dicembre 1984

Videoproiezione

Coralità

- MAURO ZUCCANTE, *La bottega dell'armonizzatore*
- SANDRO FILIPPI, *La musica per coro*

Ore 17.30

Renato Dionisi, testimonianze e ricordi

Tavola rotonda (intervengono: Sonia Bo, Renato Chiesa, Stefano Lazzoni, Bruno Mezzena, Marco Maria Orlandi, Mauro Pedrotti, Bruno Zanolini)

Ore 21.00
Sala Verdi del Conservatorio

Renato Dionisi
Composizioni corali

Missa brevis (1976) per coro misto a cappella
Kyrie, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei
Lauda anima mea (1993) per coro misto a cappella
Justorum animae (1989) per coro misto a cappella
Antifone (1997) per coro misto e arpa
Salmo 50 (1944) per coro misto e organo
(trascrizione dall'originale per coro misto e orchestra a cura di Sandro Filippi)
Huic ergo parce Deus (1974) per coro misto a cappella

"*Arabeschi*" per organo (1977)

CORO FILARMONICO TRENTO
DANIA TOSI, soprano
FABIO BONATTI, tenore
MARTA GARCIA GOMEZ, arpa
SIMONE VEBBER, organo
SANDRO FILIPPI, direttore

Renato Dionisi
Dieci canti popolari

Girolemin (Trentino, Val Rendena)
Ama chi t'ama (Trentino, Val Rendena)
Siam prigionieri (Siberia, 1914-18)
E su la riva del mar (Trentino, Valsugana)
A la Tor Vanga (Trento, 1886)
Le carrozze (Trentino, Val di Non)
La si taglia i biondi capelli (Veneto, 1915-18)
Ninna nanna (Trentino, Vallagarina)
Senti 'l martèlo (Trentino)
Poco giudizi (Trentino, Valsugana)

CORO DELLA SAT DI TRENTO
MAURO PEDROTTI, direttore

Saluto

In qualità di Direttore sono ben lieto di porgere a tutti voi che intervenite a questo incontro il saluto del Conservatorio, oltre che mio personale, e di dare così avvio alla Giornata di Studi in onore di Renato Dionisi, sul cui nome – e su quello di Franco Donatoni – è impostato il Festival “Secondo Novecento” in corso di svolgimento con tre concerti e un convegno dedicati a ciascuno di loro. Oggi è la volta di Dionisi e mi auguro che questa Giornata contribuisca a rendere il giusto merito al musicista, a mio parere non adeguatamente conosciuto e valorizzato, e a delinearne il giusto profilo.

L’aver accomunato Dionisi e Donatoni, due figure in vario modo decisive per statura musicale e per attività didattica nel panorama italiano degli ultimi decenni e in particolare per quanto riguarda il Conservatorio di Milano, non nasce solo da coincidenze biografiche – di entrambi ricorre quest’anno il decennale della morte e di Dionisi anche il centenario della nascita – ma da una più sottile sintonia artistica, da una simile visione dell’arte intesa come assiduo lavoro d’artigianato che tra l’altro li ha portati a condividere concetti basilari quali, ad esempio, quello di ‘figura’ musicale (oggi di certo se ne parlerà): da qui anche la reciproca sincera stima fra due musicisti in apparenza diversissimi – più decisamente trasgressivo Donatoni, negli atteggiamenti umani ed artistici, ma non certo da meno è Dionisi, sia pur con minore evidenza – e in realtà più vicini di quanto possa sembrare. Il titolo stesso, quasi provocatorio, che abbiamo voluto dare a questa Giornata dedicata a Dionisi – ripreso dalla testimonianza di Ivan Fedele – riflette in un certo senso il suo procedere spesso ‘fuori dai ranghi’.

Più conosciuto a livello internazionale è Donatoni, di sicuro meno Dionisi, ed è anche per tale motivo che si è pensato quest’anno di indirizzare il *Premio di Ricerca musicologica* del Conservatorio, per l’occasione con il sostegno economico della Fondazione Coro della Sat di Trento, a uno studio che – mettendo finalmente a punto anche un catalogo delle opere – rompa la parziale cortina di nebbia che ancora avvolge il musicista “giuliano di nascita, trentino di famiglia, milanese d’adozione” come amava definirsi: i vincitori per concorso del Premio, Alessandro Turba e Mattia Culmone, presenteranno oggi in questa sede i risultati della loro ricerca.

Rinnovo quindi i saluti augurali a tutti i partecipanti e passo ora la parola al Presidente Arnoldo Mosca Mondadori e poi ad Angelo Foletto che condurrà la Giornata di Studi.

Bruno Zanolini
Direttore del Conservatorio

Prolusione

Nel quadro delle manifestazioni culturali indirizzate a testimoniare il ruolo didattico nazionale trainante del Conservatorio di Milano, ripercorrendo allo stesso tempo la sua storia di Istituzione che da oltre duecento anni rappresenta un punto di riferimento per la formazione musicale, siamo felici e onorati di dare il via a questa Giornata di Studi intitolata a Renato Dionisi.

La riflessione storica e critica, destinata anche a una futura pubblicazione, integra e perfeziona i due appuntamenti concertistici di primavera: il 21 maggio è stato proposto il programma "Renato Dionisi, maestro nel nostro tempo" che accostava musiche del Maestro a quelle di alcuni allievi del Conservatorio di Milano (Ivan Fedele, Sonia Bo, Bruno Zanolini, Marco Stroppa e Giuseppe Colardo); il 28 maggio l'impaginato "Renato Dionisi e il suo tempo" lo accostava a Debussy, Berg e Bettinelli.

A poco meno d'un mese dall'omologa riflessione che sarà dedicata a Franco Donatoni nel decennale della morte, le relazioni e le testimonianze che oggi si susseguiranno per ricordare Renato Dionisi nel doppio anniversario (decennale della morte e centenario della nascita) assumono un particolare significato per il Conservatorio di Milano e, umanamente, per molti dei presenti che sono stati vicino come allievi, collaboratori o amici al maestro roveretano.

Se ha ancora senso oggi, e noi crediamo che lo abbia, parlare di 'scuole' all'interno di una grande istituzione formativa e considerarle un patrimonio unico per le istituzioni che le hanno avute, l'onorifica definizione riguarda in modo particolare la figura di Dionisi. Non soltanto per la sua lunga militanza didattica svolta ininterrottamente tra il 1952 e il 1980, ma per il carisma personale e l'umanità che hanno accompagnato il suo rigoroso impegno. Le sue 'lezioni' non si limitavano al lavoro in aula esercitato col magistero, la passione e l'intuito che gli sono stati riconosciuti e che oggi verranno ricordati, ma per la capacità di cavare maieuticamente il meglio professionale da ognuno e di impartire anche lezioni di cultura e umanità, sebbene fosse forte in lui la coscienza dello stato non florido dell'educazione musicale.

A tutti i partecipanti, che ringrazio per avere accolto l'invito inoltrato dal direttore Bruno Zanolini e da Angelo Foletto, che si sono accollati l'organizzazione della Giornata di Studi al cui termine ci sarà l'atteso doppio concerto serale, il mio augurio di buon lavoro.

Arnoldo Mosca Mondadori
Presidente del Conservatorio

Introduzione

Buongiorno, grazie a tutti per essere intervenuti alla Giornata di Studi dedicata a Renato Dionisi, organizzata dal Conservatorio di Milano nel centenario della nascita e decennale della morte del musicista. Questo primo dei due appuntamenti con le grandi figure di insegnanti e didatti del Conservatorio milanese assume un significato particolare sia per la profonda eco affettiva che il solo nome di Dionisi suscita ancora nei presenti, sia per i debiti di gratitudine scolastico-professionale che molti hanno contratto e sentono ancora di dovere onorare nei confronti del Maestro. A proposito dei presenti, e di chi ci raggiungerà nel corso della giornata, va detto che non c'è stato alcun problema nel radunare tutti questi amici, allievi ufficiali e discepoli occasionali o tangenziali (come il sottoscritto) di Renato Dionisi: anzi ne avremmo potuti ospitare altri. E raramente abbiamo registrato un più sincero rincrescimento da parte di chi oggi non può essere presente e ha voluto comunque esprimere con una testimonianza l'antico rapporto con il Maestro.

“Maestro senza maiuscole” come suggerisce il titolo pensato dal direttore Bruno Zanolini che di Dionisi è stato forse il più intimo sodale e amico: come a dire ‘maestro’ senza bisogno di slogan né di riconoscibilità istituzionale, vista l'allergia che il Nostro ha sempre manifestato nei confronti di tutto ciò che non va al cuore vero dei fatti e dei ragionamenti e si trincerava dietro etichette più o meno ufficiali. “Compositori... si muore” è l'altro slogan usato come titolo dell'intensa giornata (la battuta proviene da un aneddoto tipicamente ‘dionisiaco’ riportato da Ivan Fedele) e che possiamo liberamente interpretare: per ricordare che Dionisi è stato un musicista senza limiti né orari, consapevole che l'esser compositori significa(va) anzitutto svolgere un compito laico e pratico, non umorale o ‘romanticamente’ intermittente, esercitato nel gesto creativo individuale come in quello pedagogico e formativo, impegnato allo stesso modo di fronte a un'orchestra professionale o a un coro di amatori.

In quest'ottica ci auguriamo sia chiara l'articolazione ‘tematica’ della giornata, richiamata da sottotitoli. Dopo il ‘ritratto’ di Renato Chiesa al quale tra breve lasceremo la parola, daremo spazio alla parte più propriamente scientifica, con l'annuncio dello stato dei lavori sul catalogo di Dionisi e una prima riflessione critica, cui farà da esempio-corollario la proposta di analisi di un suo lavoro particolarmente significativo (*Aldebaran*).

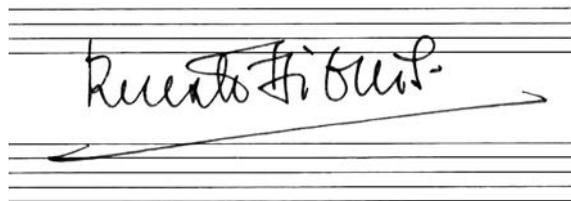
La lunga militanza formativa al Conservatorio milanese di Dionisi sarà oggetto dalla prima serie di comunicazioni del pomeriggio, intarsiata da un

paio di rare documentazioni audio-video, cui seguirà una considerazione a due sull'interesse di Dionisi per le diverse espressioni e tecniche della coralità, che l'hanno fino all'ultimo legato affettuosamente alla sua "seconda patria". Concluderà i lavori, in attesa del concerto corale che si terrà questa sera in Sala Verdi, un'ampia tavola rotonda in cui testimonianze e ricordi si intrecceranno in modo abbastanza libero e cordialmente improvvisativo, come sarebbe piaciuto a Dionisi, e – forse – gli avrebbe alleviato l'irritazione di essere al centro di tante 'chiacchiere'.

Scusate la premessa fin troppo lunga. Lascio ora la parola a Renato Chiesa, che al di là della vicinanza e la discepolanza dionisiaca, è stato uno dei primi musicologi a meditare anche in chiave critica sulla figura e l'opera di Renato Dionisi.

Angelo Foletto

PRIMA PARTE





*Renato Dionisi, in piedi, con il fratello Fulvio
nell'ottobre del 1933*

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2013